

Episodio di Villagrappa (FC), 7 maggio 1944

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Villagrappa	Forlì	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna

Data iniziale: 07/05/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

- Asioli Armando, nato a Forlì (FC) il 09/12/1906, operaio. Riconosciuto partigiano della 29ª brigata Gap dal 12/10/1943 al 07/05/1944.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 19 febbraio 1944 un gruppo di militi della Gnr effettuarono una perquisizione nell'abitazione della famiglia Asioli tra Villagrappa e Villanova di Forlì alla ricerca di Armando Asioli che ritenevano (probabilmente anche grazie a delazioni) uno dei responsabili degli scioperi operai e delle agitazioni per impedire la fucilazione di renitenti alla leva. Asioli riuscì a fuggire e i fascisti arrestarono suo padre Cesare, sua sorella Maria Asioli, sua moglie Rosalia Nozzoli, e suo figlio Roberto di 10 anni: quest'ultimo venne liberato dopo pochi giorni, come la sorella di Asioli, mentre gli altri due furono tratti in arresto nelle carceri della caserma Sforza per più di due mesi. Il padre di Asioli fu torturato perché dicesse dove era

fuggito suo figlio.

Il 7 maggio 1944 Asioli, che si era nascosto in montagna a Portico di Romagna (FC), aveva un appuntamento nei pressi della sua abitazione per rifornirsi di viveri. Probabilmente una spia lo tradì. I fascisti gli tesero un'imboscata e quando cercò di fuggire lo uccisero. Giuseppe Nanni che si trovava con lui riuscì a scappare. I fascisti fermarono Ugo Zattini che forniva viveri ad Asioli e Nanni, ma egli disse di non conoscere i due e fu lasciato libero.

L'uccisione di Asioli venne denunciata in un volantino del Partito comunista insieme a quelle di Rino Laghi e Sergio Fantini. Probabilmente il volantino fu diffuso nel giugno del 1944.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Furto di oggetti nell'abitazione degli Asioli mentre questi si trovavano in carcere.

Tipologia:

Esecuzione.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori; militi della Gnr.

Nomi:

- Bucci Antonio, nato a Sant'Agata di Isernia (IS) il 07/02/1910, residente a Forlì (FC), carabiniere nel 1944. Arrestato il 05/09/1945 e imputato in un processo davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Forlì. Assolto dall'accusa di omicidio, ma condannato per collaborazionismo. Poi amnistiato.

- Visani Ermanno, nato a Forlì (FC) il 09/04/1907. Imputato in un processo davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Forlì; latitante, contumace. Condannato e in seguito assolto.

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

- Procedimento davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Forlì contro Bucci e Visani per concorso

nell'omicidio di Asioli. Con loro furono processati anche Giuseppe Salbitani, nato a Reggio Calabria il 15/06/1910, tenente della Gnr, Luigi De Luca, nato a Torre Annunziata (NA) il 18/04/1909, capoguardia, e Guido Ghetti nato a Meldola il 09/03/1899 vigile urbano, i quali furono accusati di violenze nei confronti dei parenti di Asioli in occasione della perquisizione della loro abitazioni nel febbraio 1944 e di furto. La Corte, con sentenza del 12/04/1946, assolse Bucci dall'accusa di concorso in omicidio per non aver commesso il fatto; condannò invece Visani a 30 anni di reclusione; condannò inoltre tutti gli imputati per collaborazionismo e Salbitani, De Luca e Ghetti per le violenze. Bucci ricorse in Cassazione il 15/04/1946; la Cassazione dichiarò per Bucci il reato estinto per amnistia con sentenza 17/01/1947. La Corte d'Appello di Bologna con sentenza 31/03/1948 dichiarò i reati a carico di Salbitani estinti per amnistia e la cessazione dell'esecuzione della sentenza della Cas di Forlì passata in giudicato il 07/05/1946. La Corte d'Appello di Bologna con sentenza 24/01/1949 assolse Visani per essere venute a mancare le prove che avesse commesso il fatto. Il Tribunale di Forlì con ordinanza 21/01/1954 dichiarò estinti per amnistia i reati a carico di De Luca e cessata l'esecuzione della sentenza e con declaratoria 18/02/1954 dichiarò amnistiati i reati a carico di Ghetti e cessata l'esecuzione della sentenza.

- Procedimento davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Forlì contro Andrea Morgagni (nato a Forlì (FC) il 17/06/1906) per aver denunciato Armando Asioli come organizzatore dello sciopero contro la fucilazione dei renitenti causando la persecuzione nei suoi confronti da parte dei fascisti. Con sentenza del 22/11/1945 la Corte lo condannò a 6 anni e 8 mesi di reclusione. Morgagni presentò ricorso e la Cassazione il 17/09/1946 dichiarò il reato estinto per amnistia.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Forlì, piazza Saffi, portico di San Mercuriale: sacrario dei caduti partigiani; vi compare Asioli.
- Forlì, circolo Arci, corso Garibaldi 256, cortile dell'ex sezione del Pci "Asioli": lapide che ricorda Armando Asioli e Antonio Cicognani, fucilato con Ruffillo Balzani il 27 agosto 1944 nel territorio comunale di Bagnacavallo (RA) (la lapide era presente fino al 1995).

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

- Ad Asioli fu intitolata una sezione del Pci di Forlì.

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Antonio Mambelli, *Diario degli avvenimenti in Forlì e Romagna dal 1939 al 1945*, a cura di Dino Mengozzi,

Lacaita, Manduria, Bari, Roma, vol. I, pp. 611-612, 646; vol. II, p. 1489.

- Adler Raffaelli, *Guerra e Liberazione. Romagna 1943-1945*, vol. II, *Epigrafia*, Comitato Regionale per le celebrazioni del 50° anniversario della Resistenza e della Liberazione in Emilia-Romagna, Bologna, 1995, p. 165.

Fonti archivistiche:

- AISRFC, Eccidi, b. 4, fasc. 8, sfasc. 4.

- Tribunale di Forlì, Sezione, Penale, Sentenze della Corte d'Assise straordinaria di Forlì (1945-1947), vol. 1945, sentenza n. 171 e vol. 1946-1947, sentenza n. 75/46.

Sitografia e multimedia:

- Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena, Elenco dei caduti delle formazioni partigiane:

<http://www.istorecofc.it/caduti-formazioni-partigiane.asp>

(*ad nomen*).

- Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Università di Bologna, Database dei partigiani dell'Emilia-Romagna:

<http://www.storia-culture-civiltà.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani>

(schede relative alla provincia di Forlì; *ad nomen*).

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena
Miro Flamigni.

Autore della scheda: Roberta Mira